

G. M. G. F.

Revermo P. Generale!

Ho l'onore d'offrirle colla presente i miei più
rispettosi e sinceri auguri per il nuovo anno 1910.
Le auguro un'anno felice, un'anno apportatore di tutte le
benedizioni del cielo. Il Signore Le conceda copiosissime le
sue grazie, L'assisti in ogni necessità, e specialmente
nel supremo governo dell'Ordine intero.

Noi tutti, Revermo Padre, Le dobbiamo grazie infi-
nite per la rara sollecitudine veramente paterna che
Ella addimosta per l'Ordine intero, e per ciascuno di noi
in particolare. Le dobbiamo grazie infinite perché Ella
qual Padre amoroso, qual Pastore vigilante, è sempre
sollecito delle sue pecorelle. Non è a dubitare che il
nostro Ordine, da un sì abile e avveduto Suo guidato,
mediante l'assistenza del nostro serafico Padre, sia per
prosperare e dare copiosi ed ottimi frutti.

Io mi occupo, come per lo passato, del n. Ministero
e dell'istruzione dei fanciulli che assai numerosi frequen-
tano le nostre scuole.

I nostri allievi, sia maschili che femminili, giungono alla bella cifra di circa un migliaio. Io predico spesso al popolo, fo le conferenze mensili ai nostri Bergiani in numero di più di 500, e le Domeniche e feste passo delle ore nel confessionale. Il nostro ministero è quasi tutto cogli orientali cattolici - armeni - sirii e caldei che frequentano in gran numero e molto volentieri la nostra chiesa.

Il ritardo del nostro P. Prefetto ci è di gran pena, La prego quindi, Revermo Padre, di voler rimandarcelo presto, e son sicuro esser questo il voto di tutti i Confratelli Missionari.

Infine baciando la sua Sedia mi dico
Della Paternità sua Reverma
U^{ssimo} Figlio in S. Francesco

fr. Leonardo da Baalboth
Mis. Cap.
Mardin 29/12 59.